*Correspondance générale de La Beaumelle (1726-1772),
éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert
Angliviel de La Beaumelle, avec la collaboration de
Patrick Andrivet, de Claude Antore et de Claudette
Fortuny*

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3742>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3742

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 569

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «*Correspondance générale de La Beaumelle (1726-1772)*, éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel de La Beaumelle, avec la collaboration de Patrick Andrivet, de Claude Antore et de Claudette Fortuny», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 05 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3742> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3742>

Questo documento è stato generato automaticamente il 5 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Correspondance générale de La Beaumelle (1726-1772), éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel de La Beaumelle, avec la collaboration de Patrick Andrivet, de Claude Antore et de Claudette Fortuny

Franco Piva

NOTIZIA

Correspondance générale de La Beaumelle (1726-1772), t. VII (22 janvier 1754-18 octobre 1754), éditée par Hubert BOST, Claude LAURIOL et HUBERT Angliviel de La BEAUMELLE, avec la collaboration de Patrick ANDRIVET, de Claude ANTORE et de Claudette FORTUNY, Oxford, Voltaire Foundation, 2011, pp. XXXVI + 494.

- 1 I nove mesi compresi in questo settimo volume sono tra quelli in cui la corrispondenza di La Beaumelle, la cui edizione critica continua con un ritmo tutto sommato regolare, è più abbondante. La parte del leone la fanno certamente i biglietti che La Beaumelle scambia quasi quotidianamente con La Condamine e le lettere che provengono da Saint-Cyr, ma anche con gli altri corrispondenti gli scambi sono frequenti; a segno di un'attività molto intensa, nonostante le condizioni di salute di La Beaumelle siano precarie per una buona parte di un anno che tuttavia, dal punto di vista della produzione letteraria, rimane tra i più intensi ed interessanti.

- 2 I rapporti con le Autorità non sono eccellenti: le ricerche che La Beaumelle conduce da tempo su Madame de Maintenon ed i documenti che sta raccogliendo in vista di scrivere la Vita della celebre fondatrice di Saint-Cyr, lo rendono anzi sospetto, al punto che alla fine di gennaio egli subisce una perquisizione nel corso della quale tutti i documenti relativi a Madame de Maintenon e le lettere che aveva ricevuto da Saint-Cyr gli sono sequestrate, e nonostante le vivaci proteste di La Beaumelle, non gli saranno restituite, e solo parzialmente, che alla fine di agosto (la maggior parte di questi documenti, ora conservati alla Biblioteca dell'Università di Princeton, sono stati pubblicati nei volumi IV, V e VI della presente edizione). La Beaumelle è perciò costretto a prendere diverse precauzioni per poter continuare il suo lavoro di raccolta dei materiali necessari a comporre la *Vie* di Mme de Maintenon. Soprattutto deve condurre delle trattative oscure e difficili, da un lato per riavere indietro i documenti che gli sono stati sequestrati, dall'altro per ottenere dal *maréchal de Noailles* che autorizzi le «dames de Saint-Cyr» a mandargli i documenti di cui ha bisogno per portare a termine la *Vie* della loro fondatrice alla quale continua, nonostante tutto, a lavorare. Senza trascurare le preoccupazioni di quelle «dames» che se, da un lato, attendono con impazienza la *Vita* della loro fondatrice, dall'altro temono che la Beaumelle la presenti troppo «en Huguenot ou en philosophe».
- 3 La *Vie de Mme de Maintenon*, per la quale nell'agosto di quell'anno egli trova il titolo definitivo: *Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon*) non costituisce tuttavia l'unica occupazione di La Beaumelle in questo periodo: continua infatti la sua polemica con Voltaire e se in precedenza aveva proceduto a confutare e a correggere *Le siècle de Louis XIV*, ora vuole replicare al *Supplément au Siècle de Louis XIV*; ed anche in questo caso, si tratta di ottenere i documenti necessari e, soprattutto, l'autorizzazione alla stampa. Per di più, sempre in quei mesi, egli decide di prendere le difese di Maupertuis, duramente attaccato da Voltaire nella *Diatribes du docteur Akakia*.
- 4 È la corrispondenza quasi quotidiana con La Condamine che, fatta eccezione per quelli che saranno i *Mémoires pour servir à l'histoire de Madame de Maintenon*, di cui La Beaumelle, per prudenza, non parla quasi mai all'amico, ci permette di seguire più da vicino l'attività letteraria di quei mesi: da quella relativa agli scritti contro Voltaire a quella che riguarda i *Mélanges de morale et de littérature*, la cui pubblicazione inizia proprio in quei mesi. Le lettere di questo periodo ci consentono però di seguire anche l'evoluzione dei rapporti che La Beaumelle intrattiene con gli altri suoi corrispondenti. Se i suoi rapporti con Montesquieu rimangono molto buoni (l'autore dell'*Esprit des lois* lo ha aiutato molto durante la sua malattia), e quelli con Trublet, iniziati nei mesi precedenti, si approfondiscono, quelli con Diderot sembrano invece diradersi, senza che se ne capiscano bene le ragioni. Per contro, La Beaumelle stringe una nuova amicizia: quella con Claude Crébillon e sua moglie, che conosce durante il suo soggiorno a Saint Germain en Laye dove anche la coppia, a causa delle ristrettezze economiche, risiede per qualche tempo; e grazie a La Condamine, stabilisce con Pierre Clément in Olanda e con il conte di Tressan un rapporto epistolare che allarga ulteriormente le sue conoscenze e rischia di diventare proficuo per il futuro.
- 5 Tutte le lettere sono state trascritte ed annotate con la cura alla quale gli editori della *Correspondance de La Beaumelle* ci hanno ormai abituati, anche se per questo volume il loro lavoro è stato reso più difficile, ed in qualche caso meno soddisfacente, dalla mancanza di un *Journal* la cui esistenza avrebbe consentito di datare meglio questo o quel biglietto, o di chiarire meglio certe allusioni, particolarmente numerose e difficili,

a volte, da interpretare per le ragioni che abbiamo detto. Il lavoro è tuttavia encomiabile nel complesso e la *Correspondance générale de La Beaumelle* si rivela, una volta di più, come un fonte preziosa per la comprensione e la ricostituzione della vita letteraria francese del Settecento.